



Comunicato stampa

Pasta Zara si sviluppa e assume a Rovato. Raggiunto un accordo con i sindacati per andare oltre la cassa integrazione

Rovato (Brescia), 2 novembre 2011

Nell'autunno dello scorso anno aveva rilevato dal fallimento l'ex Pastificio Pagani di Rovato (Brescia), salvando il posto di lavoro ai dipendenti. Adesso, a distanza di un anno, Pasta Zara, primo esportatore italiano di pasta e secondo produttore, è un'azienda pronta ad assumere in quello che è diventato il suo terzo impianto produttivo, dopo quello centrale di Riese Pio X (Treviso) e quello di Muggia, alle porte di Trieste.

Il pastificio di Rovato quando è stato rilevato da Pasta Zara ha ottenuto per i lavoratori una "cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione", che durerà fino al 27 settembre 2012. Ristrutturazione che ha lo scopo di modernizzare l'impianto e di allinearli allo standard qualitativo degli altri due centri produttivi di Pasta Zara. La nuova organizzazione del lavoro prevede un ciclo di lavoro a turnazione sette giorni su sette, con l'avviamento progressivo delle linee di produzione. Adesso si è reso necessario aumentare l'organico nei reparti. Allo scopo, l'azienda ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali (Fai-Cisl, Flai-Cgil, Rsu) che permetterà l'inserimento di nuovi lavoratori.

L'accordo sottoscritto prevede la collocazione di 17 lavoratori (10 operai addetti al confezionamento, 5 operai addetti alla produzione e 2 manutentori) con la formula della somministrazione a termine.

Il piano di sviluppo da 70 milioni di euro varato nel 2009 dalla proprietà (la famiglia Bragagnolo e Friulia, la finanziaria regionale del Friuli Venezia Giulia) per tutti e tre gli stabilimenti prevede il raddoppio della capacità produttiva entro il 2014, passando da 220 mila tonnellate annue di pasta a 420 mila tonnellate.

Il contributo produttivo di Rovato, in questo senso, ha come obiettivo il raggiungimento del massimo potenziale possibile, cioè 420 tonnellate al giorno, con

l'impiego di tutte e 9 le linee produttive a disposizione.

“Il mercato mondiale delle private label sta crescendo - precisa Furio Bragagnolo, presidente di Pasta Zara - e per noi è un mercato strategico. Pertanto, dobbiamo rispondere positivamente alla domanda in aumento. Sia a Riese, sia a Muggia, sia a Rovato è in corso un piano di sviluppo molto articolato per far fronte alle nuove esigenze. A Rovato oggi abbiamo 81 lavoratori dipendenti. Di questi, 11 sono in Cigs. Per aumentare i volumi abbiamo bisogno di intervenire nei reparti produttivi, avviando tutte le linee, ed è una cosa che non possiamo fare con l'organico attuale. Dobbiamo assumere, in poche parole, anche se siamo in regime di cassa integrazione. Ci siamo confrontati con le organizzazioni sindacali e con la collaborazione di tutti abbiamo trovato un accordo che ci permetterà di aumentare l'organico e di sviluppare così ulteriormente il sito di Rovato, garantendo lavoro e qualità”.

L'incremento di organico avviene a fronte delle dichiarate necessità di avviare ulteriori linee di produzione, ritenute una ragione ascrivibile tra le casuali, previste dall'art. 10 del D.Lgs 368/2001, che danno titolo all'esenzione di lavoratori a termine, previsti dall'art. 18 del Contratto nazionale di lavoro delle industrie alimentari, in deroga ai divieti posti dallo stesso D.Lgs all'articolo 3.

Ufficio stampa Pasta Zara spa